

La medaglia per la ferrovia Napoli Caserta

Il giorno 11 dicembre 1843 alle ore 10 1/2 alla stazione della ferrovia Napoli-Caserta, in Napoli, fuori Porta Nolana, il re la regina, i principi e le principesse reali con le autorità invitate, convennero per insugurare la nuova ferrovia (1). La famiglia reale fu ricevuta dal ministro delle finanze D. Ferdinando Ferri e dal maggiore Fonseca. Interventivano a questa cerimonia solo persone munite di invito. Monsignor Giusti Vescovo di Ascalona e Vicario di Napoli procedé alla benedizione della strada ferrata. Quindi, ad un cenno del re il convoglio partí. Guidavano la locomotiva, alla quale era attaccato un tender, il maggiore Fonseca e il macchinista in capo Smith, seguivano cinque waggons (vagoni) di 3ª classe, « nel 1º dei quali una musical banda della Reale « Gendarmeria festeggiava con lieti concerti quella felice inaugurazione; « seguivano due waggons di 1ª classe; procedeva la carrozza reale ch'era « seguita da altri due waggons di 1ª classe, dopo dei quali altri sei di « 3ª, per essere ancora in costruzione quelli di 2ª del R. Arsenale di « Artiglieria ove gli altri eransi costrutti. Ne' due che precedevano e ne' « due che seguivano la carrozza reale, erano collocati gli invitati più « cospicui, gli altri nel resto de' waggons, tutti al numero di 400.

« Il convoglio... giunse in un'ora alla Stazione di Caserta, ove le « sale di ricevimento erano convenevolmente preparate e ove S. M. fece « servire di lauti reficiamenti tutte le persone del convoglio stesso.

« ...il Convoglio nell'ordine medesimo descritto partí da quella stazione per Napoli, ove in 52 minuti fu di ritorno ».

In ricordo della inaugurazione or ora ricordata fu coniatà una medaglia segnata dal Ricciardi (2) col numero 181 che descrivo:

(1) A.S.N. Archivio Borbone 882: *Programma per la Inaugurazione della R. Strada Ferrata da Napoli a Caserta-Napoli 1843 e Giornale del Regno delle Due Sicilie*. Anno 1843 n. 275.

(2) EDUARDO RICCIARDI, *Medaglie del Regno delle Due Sicilie 1735-1861*, Napoli MCMXXX.



D.) FERDINANDVS II SICILIAR. REX PROVIDENTISS.

Busto del re, in divisa militare, volto a sinistra. Sotto il busto ALOY. ARNAUD SCVLPSIT. Nel giro D. CICCARELLI M. P.

R.) Il Tempo alato, con falce e clessidra, sulla Reggia di Caserta. Un treno in arrivo. In primo piano la Guerra e la Pace si stringono la mano al di sopra di un'ara, sulla quale 2 cornucopie decussate fra queste stemma con 3 fiordalisi coronato, ai lati elmi, scudi, corazze ed altro.

All'esergo: VIARVM MORAS HOMINIS SOLLERTIA VICIT / MDCCCXLVI

In basso: T ARNAUD DIR. ALOY. ARNAUD FECIT

AR. e RAME

D. 73

Coll. Catemario

Presso l'Archivio di Stato di Napoli (3) si trovano alcune lettere che ci permettono di seguire i lavori che portarono alla coniazione della medaglia e altre notizie utili agli studiosi di medagliistica.

Trascrivo le lettere in ordine cronologico.

(3) A.S.N. Amministrazione generale delle Monete. F.º 95.

11 dicembre 1844. (Viene comunicato al Direttore della Zecca Barone Ciccarelli che il Re ha scelto il disegno di Aloy (4) con alcune modifiche. Il barone Ciccarelli ordina (14 dicembre) che sia affidato il lavoro del rovescio al secondo incisore dei dritti Sig. Arnaud essendo il dritto già approvato ed eseguito).

3 luglio 1845. (Il Barone Ciccarelli invia al controllore della Zecca il modello del rovescio perché sia affidato ad Arnaud).

[*L. Arnaud chiede modelli e disegni necessari pel lavoro del rovescio*]

Signore

Napoli 7 novembre 1845

Avendo fatto delle sollecitazioni al Sig.r Luigi Arnaud onde avesse accelerato il lavoro del rovescio della medaglia della strada di ferro il medesimo mi ha detto che il piano de lavori é già tutto tracciato sul conio e che per poter progredire ora nei lavori in incavo per le singole cose, che stanno nel modello soltanto accennate, abbisogna dei modelli in grande del Tempo e dei due geni della Guerra e delle Arti, dei disegni della locomotiva, del tender e dei Waggons, de' disegni del Palazzo Reale di Caserta, e dei Quartieri laterali.

Per me credo che per potersi ottenere tutte siffatte cose, che nei loro più minuti accessori architettonici debbono essere rappresentate sulla medaglia potrebbero scriversi all'architetto Sig. Genovese affin di ottenere dalla Casa Reale i disegni del Palazzo e de' Quartieri. E' vero che il Signor Arnaud per mezzo del Dagherrotipo ha ritratto al naturale quel palazzo ma per circostanziare tutti i cornicioni, gli ornati e qualunque altra cosa del medesimo genere é necessario il disegno di quell'opera colossale.

I disegni poi delle stazioni della locomotiva, del tender e dei Waggons potrebbero dimandarsi al Commendator Fonseca che al certo li dovrà tenere.

I modelli in grande delle tre figure andrò a disporre se lei non crede diversamente che se ne occupi il modellatore Sig. Arnaud.

(4) Disegni riguardanti questa medaglia sono stati pubblicati da **BENVENUTO COSENTINI** col titolo: *I disegni pel rovescio della medaglia commemorativa della « Strada di ferro per Caserta »*, in Supplemento all'Opera ecc. di **MEMMO CAGIATI**. Anno 4° n. 2. Napoli 1914.

Per tutte le altre piccole cose che vanno nella medaglia a che costituiscono l'assieme della prospettiva in essa rappresentata il Sig. Luigi Arnaud non mancherà di recarsi di tempo in tempo a Caserta per disegnare accuratamente le località e gli accessori in esse raccolti.

Il Control. Ascione

(Sotto questa lettera è scritta l'autorizzazione da parte del destinatario Barone Ciccarelli di permettersi le cose richieste).

19 gennaio 1846. (Luigi Arnaud ha il permesso di ricavare un cavo in scagliola dal modello in cera per la strada ferrata).

[*E' dato a L. Arnaud un disegno della medaglia*]

Napoli 28 febbraio 1846

Debitamente suggellato le rimetto il disegno approvato da S. M. (D. G.) per la medaglia della inaugurazione della R. Strada ferrata di Caserta affinché possa essere osservato dall'incisore D. L. Arnaud al quale l'incisione della medaglia in parola trovasi affidata, e la incarico di avvisarne il corrispondente ricevo.

Al Sig. Controloro della R. Z.

Il Direttore Generale Reggente
B. ne Ciccarelli

[*L. Arnaud chiede di recarsi a Caserta*]

Li 5 marzo 1846

L'incisore Sig. L. Arnaud, per poter ritrarre dal vero molti degli accessori disegnati nella medaglia per la R. Strada ferrata ha dimandato di potersi recare a Caserta, onde ivi osservare i fabbricati, la prospettiva e tutt'altro corrispondono ai disegni e ai modelli già ricevuti, ed in caso che vi fosse divergenza, disegnare sul luogo le cose nello stato in cui sono, e molte cose solo accennate nei modelli portarle alla grandezza del vero, e così incidere sulla medaglia qualsiasi ornato benché piccolissimo. Io dunque per agevolare il cennato incisore a far tali cose unitamente al modellatore Sig. Tommaso Arnaud, per ambedue lavorare sulle accennate cose, la pregherei di chiedere all'E. M. delle Finanze un biglietto per la franchigia di viaggio nei transiti sulla strada

ferrata per due individui. Indipendentemente da ciò il med.mo Incisore ha chiesto i seguenti punzoni per seguitare il lavoro, stante che ha terminato già quello per la Reggia cioè:

1° Quelli per due quartieri circolari

2° Quelli per le figure

E 3° quelli pel busto, per la lira e tavolozza per le cariatidi. Per questa ultima parte chieggo la di lei autorizzazione per ordinare la confezione dei punzoni suddetti e passarli al Sig. Arnaud. Il Controloro f. Ascione

A 15 d. Per la prima parte si faccia rapporti a S.E. per ottenere l'autorizzazione implorata; e per la seconda si approverà che siano dati i materiali per i punzoni da farsi al n. di tre. f. Il B.ne Ciccarelli

[*E' concesso a Luigi e a Tommaso Arnaud il transito gratuito sulla strada ferrata di Caserta*]

Napoli li 18 marzo 1846

Dovendosi dall'incisore Luigi Arnaud eseguire la medaglia da S. M. disposta per la inaugurazione della R. Strada ferrata, ella ha dimandato che sia permesso ad esso Sig. Luigi Arnaud ed al modellatore del gabinetto di incisione Sig. Tommaso Arnaud il transitare sulla R. strada ferrata in franchigia affm di poter ritrarre dal vero molti degli accessori della indicata medaglia.

Ora io in vista di ciò la prevengo di avere incaricato il Sig. Maggiore Fonseca a dare le convenienti disposizioni perché i detti due individui abbiano, per due mesi il transito gratuito sulla strada ferrata, per il Ministro Seg. di Stato delle Finanze impedito firmato Ferrantino.

« A 21 marzo si partecipi al Controloro della Zecca per darne conoscenza agli interessati. Il Barone Ciccarelli. Il capo del segr. Cav. « Cantarelli.

[*Leggenda del rovescio della medaglia*]

Signore nella conferenza de' 10 corrente ho rassegnato al Re N. S. i vari progetti della leggenda da incidersi sulla medaglia che si conia a ricordo della inaugurazione della R. Strada a ruotaje di ferro di Caserta. E S. M. si é degnata prescegliere la leggenda seguente:

VIA RUM MORAS HOMINIS SOLLERTIA VICIT / AN. MDCCCXLVI

Nel real nome vengo a manifestarle tale sovrana risoluzione per lo adempimento, che trasmetto il modello della detta leggenda. In questa occasione non lascio di esternarle i miei elogi per l'artista che sta eseguendo la medaglia mentovata. Napoli 12 settembre 1846 - fir. Ferri

A di 15 d.o si partecipi al Controloro della Zecca rimettendosi la leggenda affinché la faccia subito eseguire sulla medaglia.

fir.to Il B.ne Ciccarelli

Al D.re del Gabinetto di incisione.

[*Leggenda del dritto della medaglia*]

18 settembre 1846. Al Sig. Controloro della R. Zecca

Signore S. E. il ministro delle Finanze mi ha a voce autorizzato a far mettere nel dritto della medaglia che stassi eseguendo per la R. Strada ferrata in Caserta la seguente leggenda:

FERDINANDUS II BORBONIUS SICILIAR. REX PROVIDENTIS.

Ed io glielo partecipo perché ella ne curi il corrispondente adempimento.

Il Dir. Gen. Regg. B.ne Ciccarelli

[*Si chiede di aggiungere all'esergo del rovescio il nome di Tommaso Arnaud*]

28 settembre 1846.

Signore A tenore de' di lei ordini ho rimesso al Direttore del Gabinetto d'Incisione le leggende sovranamente approvate per lo ritto e rovescio della R. Strada ferrata A dippiù di tali leggende, secondo il consueto saranno riportati sulla medaglia in discorso il di lei riverito nome, e quello dell'autore.

E se un tale lavoro fosse stato eseguito nel gabinetto d'Incisione sotto gli ordini del Direttore dello stesso, ogni ragione vorrebbe che si facesse menzione, come nelle altre opere si è fatto, di quest'ultimo individuo.

La medaglia della strada ferrata però si è lavorata fuori di uffizio dall'Incisore D. Luigi Arnaud, ed il rovescio di essa debba la sua buona

riuscita alle sagge cure del modellatore D. Tommaso Arnaud, il quale ha saputo così ben disporre le parti della prospettiva sul modello, che è stato fedelmente eseguito col bulino sull'acciaio, quanto far risaltare le bellezze di mille cose tutte riunite in ristrettissimo disco, e staccarle in guisa, che niuna possa essere confusa coll'altre e tutte potranno essere rimarcate nel sito ove giacciono al naturale. Né ha mancato il cennato D. Tommaso di guidare e fare perfezionare sull'acciaio la difficoltosissima opera di quel rovescio: tutte affidate a quel giovane incisore. Se a lei dunque non dispiacesse io la pregherei di permettere che nell'esergo del medesimo rovescio si ponga il nome del ridetto D. Tommaso Arnaud come Direttore del lavoro. Il Contr. Firm. Franc. M.a Ascione.

A 5 settembre 1846 si esegua come propone anche a parere dei professori dell'Istituto di Belle Arti Sig.ri Cav. Nicolini, D. Tito Angelini e D. Gennaro Aveta. Firm. Il B.ne Ciccarelli

[*Permesso ad Arnaud di recarsi a Roma*]

27 ottobre 1846 Al Sig. Controloro della Regia Zecca

In riscontro al di lei foglio dei 20 del c. m. approvo che il Sig. Bandleri faccia una nota di tutti i materiali forniti pel rovescio della medaglia della R. Strada ferrata di Caserta compresi i pulzoni, cerchio ed altro occorso per quindi tenersi tutto presente e risolversi ciò che sarà conveniente. In quanto poi al permesso richiesto dal Signor Arnaud per recarsi in Roma la prevengo che il permesso medesimo, allorché gli sarà accordato da S. E. il Ministro, comincerà a decorrergli dal giorno in cui cesserà di assistere al Gabinetto di Incisione e conseguentemente fino a quell'epoca continuerà a lavorare i conei del ritto dei sei carlini nonché a ritoccare il corrispondente pulzone, salvo poi ad adottarsi quanto ella propone per un tal servizio allorché il Sig. Arnaud comincerà ad avvalersi del permesso che gli sarà accordato. Il Dir. Gen. Reg. B.ne Ciccarelli

31 ottobre 1846 (Il Barone Ciccarelli concede ad Arnaud il permesso di 29 giorni e ducati 300 in conto dei lavori pel conio della medaglia di Caserta).

21 novembre 1846. (Il ministro Segretario di Stato degli affari interni ha scritto al Barone Ciccarelli che Luigi Arnaud ha chiesto un differimento del concorso per la carica di incisore di pietre dure nel Reale Istituto di belle Arti dovendo lavorare per la medaglia di Caserta).

Il Barone Ciccarelli risponde:

A di 5 novembre. Si partecipi al Controloro della Zecca, per darne comunicazione all'interessato, e riferisca tanto più che la medaglia in questione non solo è finita da qualche dì, ma S. M. ne ha già ricevuto diverse battute, come quindi può sostenersi che per eseguirsi la medaglia non può assistere al concorso. Non vorrei che S. M. potesse credere che l'Amministrazione tiene in mano a siffatti pretesti.

18 novembre 1846 (Il ministro delle Finanze ha scritto al Barone Ciccarelli e questo al Controloro che, avendo ricevuto 2 medaglie d'argento, 5 di rame con patine di Luigi Arnaud e altre 5 di rame con patina di Paolo Molinari, a seguito di ordini del Re, siano patinate da Arnaud 300 medaglie di rame).

[*L. Arnaud rifiuta le medaglie da patinare*]

Raffaele Vernucci incaricato di portare le medaglie da patinare ad Arnaud scrive quanto segue:

Napoli. 15 dicembre 1846. Dichiaro io sottoscritto d'aver portato n. 20 medaglie al Sig. Luigi Arnaud il giorno di sabato scorso per patinarle, quelle medaglie mi furono restituite dal fratello del detto Arnaud la sera di domenica, con dire che il fratello non ne voleva più patinare. Raffaele Vernucci

16 dicembre 1846. Signore

In ubbidienza ai di lei comandi scritti al margine di una supplica presentata da D. L. Arnaud e passatami a mano, ho l'onore di dichiarare quanto segue.

L'equivoco in cui caddi di credere che il Sig. Arnaud tenesse medaglie a patinare provenne da che io dissi al fornitore delle medesime di rimettere le prime 20 al medesimo Arnaud, e le ultime trenta al

Sig. Molinaro acciò ambidue, a seconda dei di lei ordini, si fossero occupati a quel lavoro della patina, ed indi le avessero passate in Amministrazione per rimettersi a lei. Ma tali mie disposizioni furono eseguite in modo inverso e si rimisero le prime 30 e si serbarono le ultime 20 per Arnaud ed ecco perché nel giorno di giovedì 10 dell'andante il medesimo Arnaud non aveva avuto le medaglie medesime. Nel seguente giorno di Venerdì avendo conosciuto questo fatto ed essendo venuto per azzardo in questa amministrazione il fratello del detto Arnaud, il quale da lungo tempo non veniva in questa dipendenza lo pregai di riceversi tali 20 medaglie per restituirmele nel seguente giorno con la patina, ma il medesimo non volle prendersele poiché disse che in tanto breve tempo non si potevano fare.

Intanto nella mattina del sabato 12 corrente venne qui il ripetuto Arnaud per dirmi che si sarebbe avvaluto del permesso superiormente concessogli dal lunedì seguente, lo premurai per riceversi quelle medesime ed il medesimo acconsentì per modo che io glielie inviai in sua casa; ma nel mattino del detto lunedì 14 ricevetti per mezzo del Signor Vernucci le medaglie medesime nello stesso stato con ambasciata che Arnaud non intendea farle, subito che non si era deciso che dovesse apporre su tutte le medaglie la sua patina, ma si voleva darne una porzione a lui e l'altra al Sig. Molinaro.

Come pure sono obbligato a far rettificare esclusivamente dall'Incisore Sig. Vernucci le medaglie medesime in quelle parti che sono rotte sul conio poiché il medesimo Sig. Arnaud mi disse che non era obbligato a fare un tale servizio, e bastava che si fosse occupato a fare i punzoni: punzoni per altro che neppur tutti sono da lui fatti, poiché l'ultimo, e forse il più interessante è stato costruito dal Vernucci medesimo. E come che una tale rettificazione delle medaglie è fastidiosissima, così per essere eseguito da un solo artista, che io ho prescelto come il più adattato e capace, ne nasce di conseguenza che la cosa va con lentezza e non a seconda dei di lei desideri.

Il Controloro f. Ascione

A 18 dicembre Si resta inteso, ma procuri però ogni mezzo perché il n.º delle medaglie ordinate da S. E. il Ministro sia terminato il più presto che è possibile fidando in ciò nella sua nota diligenza.

Perciò che riguarda i lavori che si eseguono pel controscritto oggetto dal Sig. Vernucci mi si proponga allorché si tratterà di accordare

il compimento del compenso e gratificazione per la medaglia in questione ad Arnaud.

Si faccia di tutto intanto rapporto a S. E. perché conosca il modo di servire di Arnaud e l'essersi ricusato di patinare la metà delle medaglie; mentre l'E. S. aveva ordinato di così praticarsi - f. Il Barone Ciccarelli.

Napoli 30 dicembre 1846 ...Or io ho inteso con dispiacere che il Signor Arnaud siasi condotto con poca delicatezza, ed approvo le disposizioni date per lo rimpiazzo di lui. Il ministro segr; di Stato delle Finanze. f.to Ferri.

[Il Controllore Ascione chiede al Direttore Generale un aumento del pagamento per la medaglia della strada ferrata. Dettagli tecnici della lavorazione]

7 gennaio 1847 Signore

Di riscontro alla di lei pregiata carta del 5 andante, con la quale mi incarica di proporle un modesto aumento sulla manifattura sulle medaglie della R. Strada Ferrata ho l'onore di sottoporle che partendo dagli stessi principii che con un mio antecedente foglio sottomisi alla di lei alta intelligenza crederei che l'aumento suddetto dovrebbe essere almeno di 3 carlini sul prezzo che fu stabilito per la medaglia degli scienziati. Le 5 once di rame in piastre di cui si fa uso per le medaglie, valgono grana 10 ed aggiunto un compensamento di lavorazione di 2 carlini poichè non si può far di manco per garentire il conio da maggiori danni, di scaldare e bianchire le medaglie medesime per ogni 2 colpi che ricevono al fine che non si indurissero e quindi offerissero una maggiore resistenza alla impressione che debbono ricevere per giungere allo stato di perfezione che si richiede, ecco come avviene giustificato il proposto aumento di carlini 3. E s'intende bene che li detti carlini 2 va fusa (sic) la maggior spesa di carboni, quella destinata all'operaio per limare il dintorno della cornice, ed il maggior sciupio di metallo, mentre ogni medaglia di primo getto pesa circa once 13 e poi si affina ad once 10 poichè riceve almeno 40 colpi, e di conseguenza è posta al fuoco almeno 20 volte, ed altrettante limata. E per doverla mettere tante volte si è invece nella necessità di lavorare una settimana invece

di tre giorni, come si fa per le medaglie ordinarie di rame di questa dipendenza.

Per tutte le suddivisate ragioni e per l'altra pure che al Signor Molinaro si fa una ritenuta di grana 5 per ogni medaglia di rame e perciò sui carlini 11 non ne verrebbe a ricevere che 10 e mezzo, così mi sono estese a progettarle le accennate grana 30 di aumento - Il Controloro F. M. Ascione

[*Il Barone Ciccarelli concede l'aumento di grana 25 per ogni medaglia*]

Napoli 8 del 1847 Considerando che le medaglie per lo innalzamento al trono di S. M. (D. G.) e quelle della morte di Ferdinando 1° di gloriosa memoria pagavansi grana 85 l'una. Considerando che nelle medaglie per la strada ferrata di Caserta vi sono 5 onces di rame di più delle medaglie indicate, e che ne' guasti avvenuti al conio debbonsi tali medaglie battere lentamente ed in ogni due colpi riscaldarsi per poscia rimettersi sotto ai torchi; operazione che aumenta quasi la spesa di mano d'opera delle medaglie fattesi per l'addietro e considerando finalmente che le 5 grana a medaglia per quelle di rame che ora si ritengono per la manutenzione dei torchi ed altro, sulle medaglie che pagavansi grana 85 l'una non si ritenevano; si autorizzi il relatore a far passare sulle medaglie di rame della R. Strada ferrata di Caserta l'aumento di grana 25 di manifattura per ogni una; di tal che pagherassi carlini 11 di manifattura ogni medaglia e coteste grana 25 in compensamento cioè grana 10 per le onces 5 di rame di più che vi sono: grana 10 per la doppia spesa di coniazione qui suindicata e grana 5 che si ritengono per la manutenzione dei torchi. Il Dir. G.le Reg.te B.ne Ciccarelli

3 febbraio 1847 (Vengono inviate al Direttore Generale 120 medaglie di rame con le quali si arriva ad un totale di 300 medaglie più 2 medaglie d'argento secondo gli ordini di S. M.).

9 febbraio 1847 (Si comunica al Direttore Generale il costo di dette medaglie per metallo, manifattura e scatolini che è di Ducati 456 e grana 32 da pagarsi al Sig. D. Paolo Molinaro).

13 febbraio 1847 (Il Barone Ciccarelli concede la proroga del 2° mese di permesso senza soldo a Luigi Arnaud).

14 aprile 1847 (Ascione comunica al Barone Ciccarelli il ritorno da Roma di Luigi Arnaud avvenuto il 3 corrente e la presentazione del medesimo a questa dipendenza per avere lavoro).

6 maggio e 7 maggio 1847 (Arnaud ha terminato il punzone delle ghirlande per rovescio di medaglia).

29 maggio 1847 (Luigi Arnaud chiede il pagamento di quanto gli è dovuto).

9 giugno 1847 (Discussione delle richieste di Arnaud).

12 luglio 1847 (Il Barone Ciccarelli scrive al Controllore della Zecca che una commissione fatta dal Direttore D. Vincenzo Catenacci e dai primi incisori D. Andrea Carriello e D. Tommaso Vernucci esaminerà e valuterà i lavori eseguiti da Arnaud).

[*Valutazione della medaglia fatta da adatta commissione*]

10 settembre 1847 Signore

Il dì 6 di questo mese previo suo pregevole invito, siamo stati onorati nell'essere rimasti in Commissione da Lei presieduta in cotesto R.o locale dell'Amministrazione delle monete ad oggetto di esaminare e dar valore alla medaglia fatta per comando sovrano dal R.o Sig. Luigi Arnaud a ricordanza del R.o Cammin di ferro.

Ed in vero non comune gradita sorpresa fu quella di osservare lo insieme e i minutissimi particolari di questa elaboratissima opera di giovine artista peritissimo già nella penosa arte di incidere, da poterlo comparare ai primi e rinomati incisori esteri imperocché se vogliasi attentamente considerare il bel ritto della medaglia nel Busto di Re Ferdinando II nostro augusto sovrano tanto diletto ed ammirazione produce si per la parte inventiva, che pel possesso dell'arte di ben disegnare e modellare in sì piccolo metro, per l'accuratissima esecuzione datavi che qualche leggier pecca nella giacitura e movimento del torso con tutta volontà si condona.

Se di poi volgasi l'attenzione al rovescio, che, soggetto d'un quadro può dirsi commutato ad un basso rilievo pregevolissimo e d'immenso penoso lavoro a cui bisognerà convenire che comunque l'invenzione non sia dell'Arnaud, lode grandissima si debba a giusta ragione largire al Signor Tommaso Arnaud distintissimo scultore, di cui la patria nostra si orna elevando egli a grande estimazione le nostre arti presso i farastieri per aver saputo e in disegno ed in modello in cera, spianare le principali difficoltà d'un soggetto quasi inesequibile per medaglia, al Nipote, ed a questi, perché superando gli ostacoli tutti di una esecuzione che rinchiude quanto mai vi possa essere di difficile nel genere che tratta, sia per figure bellamente fatte, sia per innumerevoli oggetti profusi nel largo campo della medaglia, di cui niuno è trascurato fin ne' minimi particolari che anzi con elaborato studio, con grandissima pena e con somma intelligenza veggonsi condotti con grande perfezione abbia al fine raggiunto lo scopo ed a presentare il menzionato rovescio da farsi meritare non minori lodi ed di stimatissimo artista, la opinione che di siffatta opera, benché egli giovane ne possa dare alla luce.

Per tali considerazioni e per aver istituito una esatta comparazione con le altre precedenti medaglie fatte da stimabili artisti di costesto Gabinetto di incisione, sì pel di loro pregio artistico che pel prezzo ad essa assegnato e volgendoci a pensare quanto opere simili all'estero si pagano... le proponiamo... che il ritto della medaglia ovvero il busto del Re, con accessori che l'ornano, compresi i materiali all'uopo necessari, si possa equamente valutare per ducati milledugento.

Al rovescio di poi ... avendo portata la nostra attenzione alla collezione dei pulzoni fatti e presentati che formano un completo corredo del lavoro non escluso quelli delle lettere e de' numeri opiniamo attribuire il valore . . . di ducati duemilacinquecento compresovi ogni materiale ed opera dello incisore Sig. Vernucci che ha dovuto fare vari pulzoncini atti a restituire alla medaglia le parti mutilate e frammentate nel conio.

...i 2 belli pulzoni di ghirlande fatti dal medesimo Luigi Arnaud... valore di ducati cento...

Consideriamo da ultimo che se il Sig. Luigi Arnaud abbia diritto allo statuito compensamento, secondo nostra opinione, egli gode un mensile soldo di ducati 25 lordi de quali depurati, se gli pagano ducati

21, come incisore del Gabinetto d'incisione della R. Amministrazione delle monete pel quale impiego gli è _____ che a quello stabilimento periodicamente _____ quindi è che nel periodo di tempo occupato per la descritta medaglia egli dovea prestare la di lui opera all'Amministrazione.

Egli, ad altro, di proprio utile ed interesse, si è dedicato ed or si ottiene distinto compenso, or debbonsi cumulare i soldi riscossi nel tempo occupato nell'opera valutata a compararne la somma ai dinotati valori.

Egli ebbe il disegno del rovescio della medaglia secondo i dati che Ella Sig. Direttore Generale ne ha somministrato il giorno 5 di luglio 1845 ed il cuneo di acciaio dall'Amministrazione presso a che dopo a questo di e questa seconda epoca sembraci dover segnare lo incominciamento dell'opera alla quale vi diè termine ai 28 di ottobre dell'anno seguente 1846, poichè in tal giorno ne fece presentazione e consegna. Adunque quei mesi quindici a ducati 21 netti formano ducati 315 si debbono contrapporre ai ducati 2500.

Del ritto non parliamo in ciò stantechè è stata opera particolarmente fatta nelle ore di sopravanzo dell'artista togliendole al sonno ed ai piaceri della vita e la Reale Amministrazione ha fatto particolare acquisto onde completare la medaglia.

Al secondario lavoro delle ghirlande si dovrebbero mettere in comparazione gli altri soldi mensili dal novembre dell'anno 1846 come di sopra determinato dopo del fine della consegna dal _____ a tutto agosto di quest'anno 1846 val dire altri mesi 10 oppure ducati 210, poichè ella Sig. Direttore Generale ne ha manifestato che questo artista null'altro abbia di dovere fatto per l'amministrazione ma con questa ultima compensazione egli rimane in debito e si potrebbe dallo intiero credito di lui equilibrare il dare ed avere in ducati 3700. (Convenevoli)

La commissione - fir.ti Giuseppe Mancinelli - Francesco Saverio Citarelli - Gennaro Calli - Gaetano Genovese.

Agnese Catemario